

Arancia

di Moria Grech Ganodo

Ci sedemmo sul pavimento
della cucina, sbucciando le arance.
Come fosse appesa al soffitto del cortile,
la luna ci sbalordì, tant'era piena

e rossa e bella. Io mi alzai all'improvviso,
ridendo al gusto. Tu mi afferasti la mano destra
e, tutto ad un tratto, mi morse una piccola luna
qui sotto il gomito, dove la pelle s'imbianca.

Mi sentii rompere in tanti spicchi,
uno spicchio per quando mi fai soffrire
uno spicchio per quando hai compassione di me,
un altro per quando mi comandi di lasciare tutto e venirti vicino.

Uno spicchio pieno, succoso, per quando m'ami,
m'accarezzi i capelli, m'accarezzi i capezzoli,
e mi mordi teneramente qui sotto il gomito
mentre nei tuoi occhi brucia la luna arancia.

15 febbraio 2010